

## VERBALE ASSEMBLEA SOCI 20 MARZO 2023

In data 20 marzo 2023 alle ore 19.30 presso la sala riunioni del centro “Tolmino” a Bologna si riunisce in assemblea, in seconda convocazione, il comitato Autismo 365; l’assemblea è stata convocata dall’organo direttivo dimissionario, in particolare dal presidente Simone Aletti. Sono presenti gli altri componenti dell’organo direttivo dimissionario: la vice-presidente Francesca Delmonte e il tesoriere Michele Negroni.

Si allega al presente verbale il foglio delle firme autentiche dei soci partecipanti e le deleghe pervenute, per un totale di 44 soci attivi.

Vengono nominate Elena Boni come presidente moderatore della riunione e Paola Naccarato come segretaria verbalizzante.

Simone Aletti consegna a ciascuno dei soci presenti un memorandum composto di n. 41 pagine, che viene allegato al presente verbale. Francesca Delmonte consegna alla segretaria verbalizzante un memorandum composto di n. 6 pagine, affinché venga allegato al presente verbale.

Si comincia alle 19.45 a trattare il primo punto all’odg:

### **Punto 1: Analisi del percorso sul progetto “Comunicane”: identificazione costi del piano finanziario**

Viene domandato da Laura Vernocchi come mai questo progetto sia stato sospeso. Francesca Delmonte prende la parola per illustrare che il progetto è stato quasi interamente finanziato attraverso il bando della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna; il progetto, che è stato presentato dall’associazione ChiaraMilla, gestore del dog center, come capofila e dal comitato Autismo 365 come partner, ha vinto il bando. Al comitato Autismo 365 è stato chiesto di contribuire solo per una quota di 1.000 euro a fronte di un costo complessivo del progetto pari a 14.900 euro e della possibilità di partecipare per tutti i bambini del comitato. Francesca Delmonte chiede a Simone Aletti ragione del perché questo progetto sia stato sospeso con una mail alla responsabile del progetto, dott.ssa Casciani. Elena Boni chiede se il presidente fosse a conoscenza delle

condizioni del bando e se le avesse comunicate ai soci. Dalla discussione emerge che il bando era stato preparato dall'intero direttivo e ne era stata data comunicazione ai soci nell'assemblea di approvazione del bilancio il 28 aprile 2022. Dopo una serie di interventi da parte di altri soci, Simone Aletti dice di non essere contrario al progetto, ma di non essere stato messo al corrente dell'onere finanziario a carico del comitato. Dell'esito del bando era tuttavia arrivata comunicazione al comitato tramite una mail alla quale tutti e tre i membri avevano accesso. L'assemblea si dichiara favorevole alla prosecuzione del progetto e incarica il futuro direttivo di procedere in tal senso.

Viene chiesto dai soci, in particolare da Michelangelo Giuffrida e da Paola Naccarato, di prevedere per il futuro anche altri progetti che si aprano sempre più ad accogliere tutti i bambini, anche quelli che presentano maggiori difficoltà, in un'ottica di sempre maggiore inclusività.

**Punto 2/a: Analisi e sospensione dei laboratori:**

Carmelo Galeanno chiede come mai il laboratorio a Vedrana di Budrio sia stato ridotto dai 6 incontri previsti a soli 3. Risponde Michele Negroni dicendo che il problema è di natura economica, perché sono mancate da parte del presidente le informazioni al tesoriere sul costo reale dell'intero percorso e la verifica della disponibilità di cassa: infatti solo scrivendo direttamente alla cooperativa Ida Poli, responsabile del percorso, il tesoriere è venuto a conoscenza degli effettivi costi e del fatto che la donazione ricevuta dalla fondazione Benni per questa specifica attività (pari ad euro 5.000), si fosse esaurita in soli 3 incontri, esponendo il comitato al rischio di dovere saldare ulteriori fatture senza averne la disponibilità economica.

Dalla discussione, piuttosto accesa e composta di vari interventi, emerge il seguente quadro. A seguito di un accordo intercorso fra il presidente e la fondazione Benni erano stati accreditati sul c/c del comitato 5.000 euro per questi laboratori, da svolgersi esclusivamente tramite la coop. Ida Poli presso i locali del centro Bambù Blu che risultano essere di proprietà della fondazione stessa; il progetto prevedeva la partecipazione di 9 bambini. Successivamente il tesoriere, chiedendo chiarimenti alla fondazione, è venuto a conoscenza che i partecipanti erano 16 e dunque i costi dei 6 incontri previsti superavano di gran lunga la cifra accreditata. Per poter rimanere nel budget gli incontri sono stati ridotti della metà. In seguito ad accordi presi tra il presidente e la fondazione

Benni, alle famiglie partecipanti è stato chiesto un contributo di 750 euro, mentre la fondazione Benni avrebbe promesso un versamento di 14.500 euro direttamente alla coop. Ida Poli, a beneficio non più del comitato ma delle sole famiglie iscritte al laboratorio. Elena Boni sottolinea come, in questa maniera, il presidente abbia utilizzato i contatti e le erogazioni ottenuti tramite il comitato per erogare benefici non al comitato stesso, ma solo ad alcune famiglie eludendo la contabilità del comitato.

In un clima sempre più acceso si procede ad analizzare la situazione degli altri laboratori.

Per quanto riguarda il laboratorio di judo svolto nella palestra Castellata, Simone Aletti informa che la decisione di interrompere la collaborazione è stata presa direttamente dagli istruttori Rostand B. Melaping e Silvia Crema a causa della mancanza di serenità e fiducia all'interno del comitato. Manuel Salmi e Cinzia Mandrioli contestano fortemente tale decisione, in nome della professionalità dovuta dagli istruttori ai bambini e alle famiglie coinvolti nel progetto. Michele Negroni e Laura Vernocchi ricordano i toni minacciosi usati dal presidente verso i maestri, che avevano temporaneamente sospeso il corso, nella mail a loro rivolta, cosa che nei fatti ha portato al definitivo allontanamento dei due insegnanti. Simone Aletti, dopo che viene letto il testo della mail, esclude di avere usato toni minacciosi. Comunica inoltre che gli istruttori hanno svolto questo laboratorio in regime di semi-volontariato, configurando quindi un rapporto con il comitato e le famiglie non strettamente professionale.

I soci auspicano una pronta ripresa di tutti i laboratori sospesi, con condizioni economiche chiare per le famiglie.

**Punto 2/b: analisi costi consulente dr. Mattei, studio rag. Martinelli Mirella e consulente dr. Piana Studio Life**

Sul punto prendono la parola le educatrici rispetto alla propria situazione dal momento che molte di loro hanno smesso di collaborare con il Comitato. Cèlie Cartecchini chiede espressamente, perché nel corso di un incontro con gli educatori, il Presidente avesse detto loro che i laboratori nei quali stavano lavorando fossero abusivi. Si passa poi ad analizzare il tema delle ricevute sul quale Vanessa Alvoni e Marherita Cantatore chiedono spiegazioni. Michele Negroni fa presente che le ricevute devono essere prodotte dal collaboratore e che se in passato venivano predisposte dallo

studio Martinelli, ciò era solo a titolo di gentilezza nei confronti delle educatrici, ma non costituisce un atto dovuto. Rispetto agli errori contestati nei compensi di dicembre Michele Negroni fa presente che lo studio Martinelli improvvisamente non ha dato più disponibilità a collaborare con il comitato, quindi i pagamenti sono stati erogati in una situazione caotica e poco chiara; il tesoriere ha preferito comunque procedere a pagare le collaboratrici, pur andando incontro ad alcuni errori che poi sono stati prontamente corretti. Rispetto al tariffario delle educatrici Michele Negroni sottolinea come questo fosse stato predisposto dal presidente in autonomia e senza coinvolgere il direttivo né soprattutto il tesoriere il quale, trovandosi privo di qualunque comunicazione scritta, ha avuto molti dubbi interpretativi rispetto ai pagamenti che ora vengono contestati da alcune educatrici.

Francesca Delmonte contesta la decisione di Simone Aletti di affidare un incarico di consulenza professionale allo studio Life del dr. Piana. Simone Aletti specifica di avere chiesto una consulenza ma di non aver sottoscritto alcun contratto. Studio Life ha emesso una prima fattura al comitato per la sottoscrizione di un abbonamento di consulenza pari a 100 euro mensili; a seguito di richieste di chiarimento da parte del tesoriere, Studio Life in una mail ha comunicato di aver ricevuto dal presidente la documentazione firmata necessaria ad instaurare il rapporto di collaborazione professionale. Simone Aletti mostra la documentazione depositata, in particolare lo statuto del comitato e la dichiarazione antiriciclaggio; inoltre una proposta di contratto che si conclude con la sua firma di non accettazione. A seguito delle rimostranze del tesoriere, la fattura dello Studio Life è poi stata stornata dal conto del comitato; Simone Aletti precisa che salderà tale fattura con denaro proprio e non del comitato.

**Punto 3: analisi contratti di servizi con associazioni in collaborazione (Tolmino-Ghinelli); istituzione registro volontari/adesioni e assicurazione RCT-RCA**

I toni cominciano ad accendersi e intervengono diversi soci chiedendo ragione della disdetta dell'affitto degli spazi dei circoli Tolmino e Casalone già in uso al comitato. Risulta che negli scambi di mail intercorsi il presidente abbia segnalato alle associazioni Tolmino e Ghinelli (quest'ultima gestrice del Casalone) l'assenza di copertura assicurativa, imputando alle stesse associazioni eventuali danni. Di fronte a tali mail le due associazioni hanno deciso di revocare le

concessioni di spazi direttamente al comitato, costringendo alla chiusura delle attività e dei laboratori lì avviati. Solo l'associazione Tolmino ha accettato di concedere gli spazi alla singola persona di Francesca Delmonte, tesserata presso di loro, per consentire la prosecuzione del progetto PCTO con le classi del Minghetti, in quanto già approvato dalle istituzioni scolastiche competenti. Simone Aletti evidenzia come la copertura assicurativa sia divenuta obbligatoria per disposizione regionale dal 1° gennaio 2023. Francesca Delmonte fa presente che il commercialista dr. Mattei aveva già sollecitato più volte il comitato a dotarsi di una copertura assicurativa per i soci durante lo svolgimento delle attività. Michele Negroni conferma che si erano già ottenuti preventivi in tal senso, ma nel corso della riunione del direttivo il 18 ottobre u.s. lo stesso presidente aveva scelto di non sottoscrivere un'assicurazione a nome del comitato. Elena Boni sottolinea che non si può imputare la mancanza di assicurazione del comitato ai gestori degli spazi in cui si svolgono le attività, e che comunque risulterebbe farraginoso e anti-economico iscrivere ciascun socio a tutti gli enti gestori degli spazi in cui il comitato svolge le proprie attività. Numerosi soci riferiscono che tutte le associazioni assicurano i propri tesserati per lo svolgimento delle attività sociali, e contestano quindi la scarsa lungimiranza dimostrata dal presidente. Questi replica che non è stato possibile procedere ad accordi e decisioni per la mancata convocazione del direttivo.

Su richiesta di alcuni soci, Francesca Delmonte comunica le quote che erano state richieste per l'uso dei locali: 120 euro mensili per il Tolmino e 100 euro mensili per il Casalone, da versare a fronte di regolari ricevute. Tutti concordano sulla convenienza di tali cifre, che sarebbe andata a beneficio dei bambini assistiti dal comitato.

Ne segue una discussione lunga e accesa durante la quale numerosi soci sottolineano come, per motivi personali, si siano create condizioni di grave disagio per i bambini che invece dovrebbero essere tutelati dal comitato, in quanto diversi laboratori si sono trovati privi degli spazi appositi e hanno dovuto essere sospesi.

Carmelo Galeanno chiede conto a Simone Aletti dei due incontri, da lui stesso procurati, col cardinal Zuppi durante i quali il presidente a nome del comitato avrebbe richiesto un'ingente somma di denaro per ristrutturare diversi immobili non di proprietà del comitato, bensì della fondazione Benni, del Comune di Bologna e di altri enti, adducendo come motivazione il progetto

di vita “DOPO DI NOI...” Dalle confuse risposte di Simone Aletti emerge che le interlocuzioni col card. Zuppi erano state esplorative, tanto che lo stesso Aletti non è a conoscenza della somma necessaria per le ristrutturazioni proposte; che il progetto potrebbe prevedere tra le altre cose la costruzione di alloggi, anche temporanei o giornalieri; che si potrebbe ottenere dal Comune l’emanazione di un bando ad hoc, così come già avvenuto per altre associazioni analoghe; inoltre che il progetto farebbe capo alla futura fondazione per il “dopo di noi”. Il presidente aveva proposto ai soci la costituzione della fondazione, tramite l’assistenza dell’avv. Francesca Vitulo, sia durante l’assemblea dei soci del 28 ottobre, sia tramite incontri in presenza e on-line con lo stesso avv. Vitulo che hanno coinvolto i soli soci interessati alla costituzione della fondazione stessa. Le comunicazioni in merito vengono date tramite un’apposita chat cui partecipano i soli soci interessati alla futura fondazione. Elena Boni si dichiara indignata per la richiesta fatta al cardinale in questi termini, soprattutto a vantaggio di un’ipotetica fondazione che non coincide con il comitato e alla quale non tutti i soci partecipano. Francesca Delmonte e altri sottolineano che con queste iniziative personali e non condivise né col direttivo né con i soci, il presidente ha distratto potenziali erogazioni a beneficio del comitato, al quale invece sarebbero bastate somme ragionevoli per coprire l’intero costo di tutti i laboratori per tutti i soci iscritti.

Si susseguono poi a cascata altre richieste di chiarimenti sul mancato coinvolgimento di alcuni soci nelle campagne di raccolta fondi, nonostante la disponibilità espressa sia durante l’ultima assemblea, sia al direttivo.

Chiara Cantoni e Roberto Di Maio chiedono chiarimenti sui fondi derivati da alcuni eventi che non sono mai stati rendicontati e di cui lo stesso tesoriere risulta essere all’oscuro. Simone Aletti dichiara che si tratta di una piccola cassa gestita dal presidente, ma Michele Negroni risponde che almeno lui, in quanto tesoriere, avrebbe dovuto essere a conoscenza dell’entità delle somme, se non altro per poterle inserire a bilancio. Su richiesta dei soci e sotto la supervisione di Elena Boni, Simone Aletti estrae una busta contenente i proventi in oggetto, che vengono contati pubblicamente e risultano ammontare ad euro 1.300. Simone Aletti consegna a Michele Negroni il denaro e l’elenco degli eventi dai quali esso deriva, eventi che si sono svolti da settembre 2021 a tutto l’anno

2022. Michele Negroni si impegna a versare tempestivamente la somma sul conto corrente del comitato.

Carmelo Galeanno e Manuela Gaurino chiedono spiegazioni su altri eventi di raccolta fondi organizzati insieme al maestro di kung-fu Francesco Ferrante presso la palestra di Altedo. Come dimostrano le fotografie mostrate da Carmelo Galeanno, in tali era stato utilizzato il logo e il nome del comitato; tuttavia gli eventi non compaiono nell'elenco stilato da Simone Aletti, il quale dichiara di non sapere dove siano finite le somme raccolte, né di conoscerne l'entità. I soci si lamentano ampiamente per queste vicende e auspicano che non si ripetano in futuro.

Laura Vernocchi comunica di aver ricevuto dall'avv. Vitulo, a nome del presidente, una diffida per aver chiesto chiarimenti nella chat del comitato sulla gestione contabile poco chiara del comitato stesso, e di esserne molto contrariata. Dalla discussione emerge che la stessa diffida da parte del presidente è stata ricevuta, sempre per il tramite dell'avv. Vitulo, anche dal tesoriere Michele Negroni, dalla vice-presidente Francesca Delmonte e da altri soci presenti in sala.

Ne segue un'animata discussione collettiva in cui il presidente moderatore dell'assemblea, Elena Boni, non riesce più a controllare la successione degli interventi. La segretaria verbalizzante Paola Naccarato dichiara pertanto impossibile proseguire il rendiconto verbale, che risulta comunque parziale viste le numerose e animate discussioni insorte nel corso dell'assemblea.

In un clima di forte tensione, l'assemblea si scioglie alle ore 23.45 senza aver discusso i punti 5 e 6 all'odg.

Sottoscritto in Bologna il 28 marzo 2023.

Il presidente moderatore dell'assemblea

Elena Boni

Il segretario verbalizzante

Paola Naccarato

Allegati n. 3:

- Foglio firme dei soci presenti e deleghe dei soci assenti
- Memorandum consegnato da Simone Aletti
- Memorandum consegnato da Francesca Delmonte